

**Comunicato n. 17- 2023****Roma, 4 aprile 2023**

Ai rappresentanti provinciali e ministeriali del SI.N.PRE.F.

Ai delegati dell'Assemblea nazionale del SI.N.PRE.F.

Ai colleghi della carriera prefettizia

# *CAMBIO DI PASSO . . . . .*

## *OPPURE ANCORA NO?*

Cari colleghi,

nell'attuale difficile momento che sta vivendo la nostra categoria, connotato da un totale e colpevole immobilismo di chi dovrebbe gestire anche il personale prefettizio e mentre attendiamo trepidanti che vengano almeno pubblicati i risultati degli scritti del concorso a 200 posti di Consigliere, mentre conosciamo solo a più di due anni di distanza dall'indizione della procedura che sono finalmente uscite le date della preselezione per quello a 180 posti, previste per maggio prossimo, apprendiamo dalla stampa con non poco stupore che sarebbe intenzione del Governo licenziare un provvedimento urgente che autorizzi i Ministeri a richiamare in ufficio i pensionati e addirittura a trattenere in servizio i dirigenti di vertice nonostante abbiano maturato i requisiti per la pensione!

Del resto, la pratica di attribuire incarichi ai colleghi ormai in quiescenza è prassi ben nota alla nostra Amministrazione del personale, come ben si può vedere da tutte le gestioni commissariali che vengono loro assegnate; dunque, non essendo certo intenzione di questo sindacato sottovalutarne il patrimonio di esperienze e competenze maturate nel corso di lunghe e fulgide carriere, è altrettanto certo che una eventuale normativa che introduca la facoltà di permanere in servizio al raggiungimento dei limiti pensionistici, casomai permanendo pure negli stessi incarichi di vertice, ci rende estremamente preoccupati.

La nuova linfa della carriera prefettizia che dovrebbe infatti garantire il fisiologico *turn over* degli uffici pubblici, quel ricambio generazionale proprio di un'Amministrazione che vuole essere al passo con i tempi potrebbe scontrarsi con una gestione del personale che anziché guardare al futuro e ai nuovi colleghi volga lo sguardo al passato, con buona pace dei percorsi di carriera e delle conseguenti legittime aspettative di chi aspira ad incarichi di più alta responsabilità, del resto già diffusamente impediti a chi negli ultimi anni e in maniera ben diversa da quanto avvenuto in passato, non ha mediamente superato i 60 anni di età.

Siamo consci che una scelta politica del genere sconta probabilmente anche l'attuale insostenibilità economica del nostro sistema pensionistico ma non possiamo sottacerne le implicazioni negative che avrebbe su di una categoria che, oltre ad essere numericamente

molto contenuta, più di ogni altra è e deve essere sempre attenta e sensibile nel percepire le repentine evoluzioni tecnologiche e i mutamenti sociali, culturali ed economici del paese.

Dobbiamo senz'altro attendere di conoscere se e in che termini si concretizzerà l'intendimento che sembra provenire dall'attuale governo, ma abbiamo comunque avvertito l'urgenza di rivolgerci formalmente al nostro Ministro chiedendo che voglia, come crediamo, sostenere una posizione che escluda la carriera prefettizia dall'applicazione di una tale disposizione.

Contestualmente, fiduciosi nella attenzione che Egli vorrà porre sulle questioni da lungo tempo incancrenitesi in una ormai totale assenza di gestione del personale, abbiamo ribadito la richiesta di un incontro nel corso del quale poter rilanciare proposte giacenti da anni sulle scrivanie di Capi del Personale del tutto disinteressati, così da favorire un suo intervento diretto affinché si possa uscire dall'insostenibile stallo in cui ci troviamo ed intraprendere finalmente le necessarie riforme.

Solo così e lo diciamo inascoltati da tutti da troppo tempo, sarà possibile finalmente avere un'Amministrazione in cui non c'è spazio solo per l'emergenza, ma, al contrario, costruire per le generazioni a venire un'Amministrazione rinnovata e pronta ad affrontare le sfide che ci attendono.

Anche di tanto, naturalmente, parleremo a Milano Marittima i prossimi 19 e 20 maggio e per questo vi invitiamo tutti a partecipare numerosi alle riunioni che i delegati regionali stanno organizzando nei singoli territori.

In quella sede, come sempre è stato per una Associazione sindacale che fonda la propria credibilità nella partecipazione alle scelte di tutti gli iscritti, decideremo quale linea di azione seguire alla luce degli sviluppi nei rapporti con l'Amministrazione e le eventuali iniziative da assumere in funzione del ruolo che riteniamo debba avere la nostra organizzazione.

A presto,

Il Presidente  
Antonio Giannelli